



**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio Regionale**

**Movimento 5 Stelle**  
Gruppo Consiliare

Firenze,

Alla cortese attenzione del  
Presidente del Consiglio regionale  
**EUGENIO GIANI**

SEDE

*Mozione ai sensi dell'art. 175 del Regolamento interno*

**Oggetto: applicazione della legge regionale 54/2018, di modifica della legge regionale 35/2015, e tutela dei lavoratori delle cave e dell'indotto.**

### **IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA**

Premesso che il Consiglio regionale ha recentemente approvato la Legge regionale 2 ottobre 2018, n. 54 "Modifiche alla legge regionale 25 marzo 2015, n. 35 (Disposizioni in materia di cave. Modifiche alla l.r. 104/1995, l.r. 65/1997, l.r. 78/1998, l.r.10/2010 e l.r. 65/2014)";

Ricordato che tale normativa si è resa necessaria a seguito di controlli effettuati nelle cave del distretto apuo versiliese, nelle quali sono state rilevate alcune difformità nell'attività di escavazione, che potrebbero dar luogo alla decadenza delle autorizzazioni rilasciate e alla conseguente cessazione di attività, con effetti preoccupanti sull'occupazione e sul territorio;

Preso atto che da quella circostanza sono nati serrati incontri della Regione con amministrazioni comunali, associazioni sindacali e attori del settore, per arrivare ad una norma transitoria "in grado di garantire, nelle more, la messa in sicurezza dell'area". L'intervento normativo, infatti, per sostenere le condizioni di sicurezza e salvaguardare i livelli occupazionali prevede un periodo transitorio – fino e non oltre il 5 giugno 2019 – dove è esclusa l'immediata applicazione della più grave misura sanzionatoria della decadenza, disponendo però la realizzazione di un progetto di messa in sicurezza e risistemazione ambientale dell'area, tenendo conto degli impatti complessivi derivanti dalle lavorazioni difformi;



Considerato che tale intervento è il risultato di un lungo lavoro iniziato quando si è profilato il rischio concreto di giungere alla decadenza dall'autorizzazione e dalla concessione per alcune cave, con inimmaginabili conseguenze sia sul piano occupazionale che sociale. La chiusura *sine die* delle cave interessate avrebbe infatti posto un problema occupazionale insostenibile per molte realtà produttive locali;

Preso atto dell'ingiustificato allarmismo sviluppatosi in queste settimane in merito a scenari apocalittici di disoccupazione di massa, poiché le amministrazioni hanno comunque garantito che valuteranno i progetti di messa in sicurezza e di risistemazione ambientale con la dovuta attenzione e provvederanno alla loro approvazione, consentendo alle cave, cui verrà sospesa l'attività, di riprendere le lavorazioni nell'ambito della legalità, del rispetto della sicurezza dei lavoratori e del tema ambientale;

Ritenuto indispensabile che la Regione ponga comunque in essere adeguati strumenti temporanei a sostegno dei lavoratori che saranno obbligati a fermarsi per il periodo necessario alla messa in sicurezza dei siti interessati, lavoratori che certamente non possono avere colpe per le eventuali difformità nell'attività di escavazione,

### **IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE**

Ad istituire celermente un opportuno fondo temporaneo di garanzia e di solidarietà volto a sostenere economicamente i lavoratori delle imprese delle cave e dell'indotto che si trovano in condizioni di sospendere la propria attività al fine di realizzare i progetti di messa in sicurezza e risistemazione ambientale dell'area, così come previsto dalla legge regionale 54/2018.

A garantire che la Regione e gli altri enti regionali coinvolti mettano in atto tempi veloci nelle varie pratiche burocratiche per la approvazione dei nuovi piani di coltivazione e della messa in sicurezza delle cave considerate, al fine di permettere una chiusura delle stesse per un periodo di tempo il più breve possibile.

***Giacomo Giannarelli***